

L'OPINIONE

Politiche ambientali, la frontiera è l'inquinamento dell'aria

di ALFREDO DE GIROLAMO (*)

Il 5 giugno di ogni anno, dal lontano 1972 si tiene la Giornata Mondiale per l'Ambiente, indetta dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Può e deve essere l'occasione per un bilancio delle politiche ambientali degli ultimi anni in Toscana, in particolar modo di quelle legate allo sviluppo dei servizi pubblici locali.

Nel settore idrico sono stati fatti importanti passi avanti: il consumo di acqua si sta riducendo gradualmente, così come gli sprechi; il sistema di depurazione copre ormai tutti i centri abitati sopra i 2000 abitanti; la recente inaugurazione a Firenze dell'Emissario di Riva sinistra dell'Arno ha risolto la più importante criticità ambientale della nostra regione in campo idrico. Anche sul versante della potabilizzazione si sono risolte le principali criticità legate alla presenza di sostanze pericolose nell'acqua - boro e arsenico - in alcune zone in particolare delle provincie di Livorno e Grosseto, grazie alla realizzazione di importanti impianti. Al tempo stesso l'integrazione delle reti e la realizzazioni di invasi e dissalatori ha consentito di ridurre gli effetti delle numerose crisi idriche avvenute in questi anni, a seguito delle alterazioni climatiche. I corpi idrici ed il mare toscano presentano evidenti segni di miglioramento. Un risultato positivo del "modello toscano" di gestione del servizio idrico, fatto di Piano di ambito, regolatori efficaci e gestori efficienti, che hanno realizzato circa 1,5 miliardi di euro di investimenti negli ultimi 10 anni.

Anche nel campo della gestione dei rifiuti abbiamo buoni risultati: negli ultimi anni sono diminuiti e non solo per l'effetto della

crisi economica, ma anche per l'avvio delle iniziative di riduzione e prevenzione. La raccolta differenziata ha raggiunto anche in Toscana livelli "europei" (45/50%) con punte di eccellenze in molti comuni toscani (80/90%). Il sistema impiantistico si è evoluto, di fatto quasi azzerando il conferimento di rifiuto tal quale in discarica e riducendo comunque l'uso di questa forma di smaltimento sotto il 40%, ancora troppo, a causa anche del basso utilizzo di sistemi di recupero energetico, siamo poco sopra al 10%. Un gap che sarà risolto definitivamente nei prossimi anni con l'entrata in vigore del nuovo Piano regionale di Gestione dei rifiuti. Ma soprattutto il sistema toscano ha garantito rispetto delle leggi, smaltimento dentro i confini regionali, sistemi di gestione efficaci ed efficienti e nessuna crisi come è avvenuto altrove. In questi anni si è consolidato poi un "distretto industriale del riciclaggio" che fa della Toscana uno dei poli di recupero di materiali più avanzati in Italia e in Europa, a partire dalla Revet.

In campo energetico prosegue lo sviluppo delle fonti rinnovabili e delle iniziative di efficienza: i consumi sono in netta diminuzione - anche in questo caso non solo a causa della crisi economica - e le emissioni di gas serra in netta riduzione nel rispetto degli obiettivi di Kyoto. Di pochi giorni fa inoltre l'importante notizia che in Italia la produzione energetica da fonti rinnovabili supererà alla fine del 2014 la produzione da fonti tradizionali quali gas e carbone.

La criticità ambientale più acuta rimane l'inquinamento dell'aria nei centri urbani, causato ormai soprattutto dalla mobilità privata. Su questo punto ancora troppo poco è stato fatto, anzi negli ultimi la continua

riduzione dell'offerta di trasporto pubblico locale a causa dei tagli di bilancio a livello nazionale rischia di aggravare la situazione. E' vero che sono in calo le immatricolazioni di automobili e il consumo di benzina, ma è anche vero che in Italia e in Toscana non disponiamo di una rete di trasporto pubblico collettivo e di sistemi di mobilità individuale sostenibile paragonabile a quella di altri paesi europei e quindi abbiamo elevati tassi di motorizzazione e continui sforamenti dei limiti di concentrazione degli inquinanti nelle aree urbane con effetti sociali, economici e sanitari gravissimi. Su questo punto occorre un salto di qualità a partire dalla nuova gara sul Tpl regionale e sul sistema di mobilità locale ferroviaria. La riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle città deve essere la priorità dell'azione di governo, promuovendo lo sviluppo di tramvie e corsie protette per i bus, il rinnovo del parco veicoli, la diffusione di piste ciclabili e aree pedonali, la promozione di car sharing e bike sharing. In sostanza l'offerta di servizio pubblico di trasporto va aumentata e non diminuita.

Un quadro positivo, quindi, anche se restano da completare alcune politiche di settore, ma una energica azione di governo in questo ultimo anno di legislatura regionale e poi nei prossimi anni, anche grazie al ciclo di utilizzo dei Fondi Europei 2014-2020, può produrre un risultato di risoluzione definitiva dei più importanti problemi ambientali della nostra regione. E un quadro ambientale favorevole è un elemento imprescindibile per promuovere la crescita e la nuova occupazione nel settore della Green Economy.

(*) presidente Cispel Toscana

